

LA NOVITA' Risultato ottenuto dal lavoro congiunto di Cgil, Cisl e Uil e dalle loro federazioni pensionati Spi, Fnp e Uilp

Grande successo ottenuto dai sindacati per le case di riposo: ottenute detrazioni al 58%



Giovanni Pedrinelli

COMO (pia) Grande risultato ottenuto da Cgil, Cisl e Uil e dalle loro federazioni pensionati Spi, Fnp e Uilp: dopo numerose sollecitazioni e proposte formulate dal sindacato nelle scorse settimane l'azione di contrattazione portata avanti dalle tre confederazioni ha infatti spinto Regione Lombardia a rivedere una norma approvata a dicembre 2018 che avrebbe ridotto drasticamente i benefici fiscali per le famiglie degli ospiti delle Rsa lombarde.

Non solo: con questa azione si è anche arrivati alla definizione di un criterio più chiaro, semplice e immediato per la deducibilità (nel caso di persona disabile ai sensi della legge 104/92 con accompagnamento) o per la detraibilità fiscale delle spese sanitarie sulla retta di ricovero in una struttura socio-sanitaria pagata dall'ospite o dal suo familiare.

Così con la nuova Delibera di Giunta Regionale (la n. 1298 del 25 febbraio 2019) è stato approvato il provvedimento che fissa una percentuale forfettaria unica valida in tutta la regione pari al 58% da applicare alla retta di ricovero degli ospiti delle strutture socio-sanitarie per calcolare l'importo delle spese mediche e di assistenza specifica che si possono portare nella dichiarazione dei redditi in deduzione dal reddito complessivo o in detrazione

dall'Irpef dovuta.

Questa norma si applicherà da subito: già dalla prossima dichiarazione dei redditi per l'anno d'imposta 2018, infatti, si dovrà adottare il nuovo criterio per il calcolo dell'importo deducibile o detraibile che tutte le strutture socio-sanitarie dovranno cer-

tificare agli ospiti o ai loro familiari con il rilascio del cosiddetto «cedolino fiscale».

L'azione sindacale portata da Cisl e Fnp in concerto con le altre confederazioni sindacali non vuole però fermarsi a questo pur ottimo risultato ottenuto. Con la consapevolezza che si può sempre mi-

gliorare, infatti, la Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori e la Federazione Nazionale Pensionati hanno intenzione di continuare il confronto con Regione Lombardia cercando di affinare ulteriormente il nuovo metodo di calcolo, in relazione alla gravità della condizione sa-

nitaria dei pazienti ed alle differenti tipologie di struttura. «Il nostro impegno proseguirà, per ridurre ulteriormente l'onere che grava sulle famiglie e calmierare le rette», è stato il commento del segretario generale della Fnp Cisl dei Laghi **Giovanni Pedrinelli**.

IL PARERE Annamaria Furlan: «La mobilitazione del sindacato continua a livello nazionale»

«Finalmente abbiamo un tavolo di confronto con il governo»

COMO (pia) «Finalmente abbiamo un tavolo di confronto con il governo, anche se limitatamente ai temi della previdenza». Così si è espressa **Annamaria Furlan** al termine dell'incontro avuto dai segretari generali di Cgil, Cisl, Uil ed Ugl con il sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali **Claudio Durigon**. «Un tavolo di confronto aperto a seguito della nostra manifestazione dello scorso 9 febbraio a Roma, ma che non può bastare: abbiamo infatti chiesto al Governo di convocarci urgentemente per aprire una discussione inerente crescita e sviluppo che abbia come base la nostra piattaforma unitaria».

Un risultato, comunque, è stato ottenuto già da questo primo passaggio: «L'incontro è stato interlocutorio, con l'impegno ad istituire due commissioni per una riforma complessiva del sistema previdenziale», ha spiegato la leader della Cisl, definendo comunque importante la disponibilità dell'Esecutivo a valutare alcuni emendamenti inerenti quota 100 e ad aprire un confronto più generale sulla riforma della Fornero.

«Siamo solo all'inizio, speriamo che le nostre variazioni siano accolte», ha aggiunto entrando



poi nel merito delle richieste rivolte dai sindacati ai rappresentanti del Governo. Tra queste vi sono una serie di emendamenti al Decretone: a partire dal riconoscimento della maternità e del lavoro di cura per le donne lavoratrici fino al superamento delle finestre per i lavoratori che svolgono mansioni gravose, la necessità di rimettere mano alla rivalutazione delle pensioni decurtate dalla legge di bilancio, la separazione dell'assistenza dalla previdenza l'allargamento della platea dell'Ape Social e la pensione di garanzia per i giovani.

«Ma Cgil Cisl e Uil - ha spiegato ancora Furlan - hanno chiesto una convocazione anche sui temi della crescita e dello sviluppo. I dati ci danno ragione: il Paese sta andando indietro, mancano investimenti pubblici e la produzione industriale registra un rallentamento significativo». A confermare queste parole proprio i dati Istat pubblicati ad inizio marzo, che la segretaria generale cislina ha così commentato: «I dati dell'Istituto Nazionale di Statistica relativi al peggioramento del Pil e del debito pubblico nel 2018 sono un ulteriore segnale del fatto che stiamo scivolando verso la recessione. Non basta l'ottimismo del Governo, servono un patto sociale ed una vera politica economica per la crescita ed il lavoro».

Per questo motivo, conclude Annamaria Furlan, «la mobilitazione del sindacato proseguirà per raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissati: portiamo avanti con convinzione e determinazione il mandato che alcune centinaia di migliaia di persone ci hanno dato il 9 febbraio per cambiare la politica economica del Paese».